Anno 49.° N. 307

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

# GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 12 novembre 1915

Le INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7 Via S. Paolo, 11 ...

Conto corrente colla posta

# L'OMAGGIO DEVOTO ED ENTUSIASTICO DELLA NAZIONE AL SUO RE

## Grandiosa indimenticabile giornata del patriottismo italiano

## L'ordine del giorno del gen. Cadorna

ROMA, 11. — In occasione del genetliaco di S. M. il Re, il Comando Supremo ha oggi diramato il seguente ordine del giorno:

« *Ricorre oggi il genetliacó di S. M. il Re Vittorio Emanuele III di Savoja, nostro Capo Supremo.*

« *Da cinque mesi egli, per antica e mai smentita tradizione militare di Sua Casa, sempre primo al cimento, primo all'esempio, vive della stessa vita dell'esercito che combatte per affermare con le armi i termini sacri che la natura e la storia diedero alla patria.*

« *Da Lui ravvivato con fede più intensa ed attorno a lui serrato in un solo pensiero, l'esercito d'Italia riconferma in questo giorno ed in quest'ora di battaglia il sentimento immutabile di devozione profonda verso l'Augusto Capo e rinnova il giuramento di proseguire con indomita fermezza nella via che Egli addita fino alla vittoria finale, che assicuri il conseguimento delle giuste aspirazioni nazionali. Viva il Rè!*

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito: CADORNA ».

### Il saluto dal Campidoglio
### L'acclamato discorso del Sindaco

ROMA, 11. — Ecco i particolari della solenne cerimonia che ebbe luogo ieri sera in Campidoglio, in occasione dell'anniversario del Re.

L'aula consigliare era affollatissima. Erano presenti anche rappresentanze di fuorusciti trentini e adriatici e delle scuole con bandiera. La Piazza del Campidoglio era piena di folla che non potè entrare nell'aula.

Al suo ingresso, il sindaco principe Colonna, fu accolto da fragorosi applausi. Tutti i consiglieri comunali sono in piedi.

Il sindaco dopo aver ringraziato i colleghi specialmente Apolloni, i quali con infaticabile zelo ed energia ressero l'amministrazione continua:

« E' per me grande ventura presiedere la solenne adunanza di questa sera, promossa da patriottico, altissimo intento dei colleghi e in questa grande ora della Patria, nella quale il valore di tanti suoi figli lampeggia in episodi di leggendario eroismo, l'omaggio che qui innalziamo risponde all'unanime consenso del popolo che circonda di ammirazione e di entusiasmo la persona del Re, *primo soldato* fra i Soldati d'Italia, il quale infaticabile, sereno, imperterrito, sopra ogni campo dell'aspra guerra, reca la luce della sua fede nella fortuna, nella grandezza d'Italia. L'esercito eroico dalle trincee del Carso alle balze impervie delle Alpi in lotta senza tregua, vede nel Re il simbolo dei suoi ardimenti, il segno della vittoria.

« Il popolo sente che nella grande anima del suo Sovrano si raccolgono, ancora una volta, le aspirazioni più alte della Nazione e si trasformano in saldezza di propositi.

« La Guerra nostra è guerra santa, di redenzione; è fatale che l'opera mirabile dei padri nostri sia compiuta dalla *dinastia liberatrice* cui, negli anni oscuri, doloranti, affidammo la conquista dell'unità, dell'indipendenza nazionale. Nella *Maestà del Re* s'impersona la *Patria*. Per essa risplende l'eroismo, l'abnegazione del soldato d'Italia, pronto ad ogni più duro sacrificio. Per essa risplende pietosa, assistendo con umili cure amorevoli i nostri gloriosi feriti che, perfino nella Reggia affidati al nobile cuore e al saldo patriottismo delle Auguste Donne di Savoia, hanno asilo affettuoso, benefico.

« Tutti per la Patria, — proclamò Vittorio Emanuele: e questa è la nostra divisa. — Roma, che dalla grandezza delle sue memorie si erge in nome della Nazione per rivendicare i più sacri diritti delle genti, Roma eleva oggi solennemente il pensiero al Re e salutando in Lui l'Augusto Capo dell'Esercito liberatore, saluta i combattenti sulle Alpi e sul Mare, e dice loro che ogni anima italiana vibra della loro fede, delle loro speranze, fiera dei loro sacrifizi, dei loro eroismi. E poichè nei combattimenti della suprema guerra per l'unità si rileva la virtù travolgente dei padri, Roma, raccogliendo la spada dei suoi legionari, la depone oggi sul Campidoglio, intrecciata del lauro della vittoria, ammonimento eterno ai nemici d'Italia. *Viva il Re! Viva l'Italia!* »

Un prolungato entusiastico applauso saluta la fine del discorso pronunciato dal sindaco Colonna. Consiglieri e pubblico gridano: *Viva il Re! Viva l'Italia! Viva l'Escrcito!*

### Gli altri oratori

Il Senatore Cruciani Alibrandi esalta la concordia del popolo italiano e manda un saluto al Re, alla Famiglia Reale. Si compiace della proposta della Giunta di telegrafare gli omaggi al Sovrano.

Bruchi, in nome della minoranza, dice: « Quando la bandiera della Patria è spiegata al vento della battaglia, si ripiegano le bandiere di tutti i partiti e s'inchinano alla gloria del vessillo nazionale, che distende ininterrotto l'iride dei tre colori sulla terra e sul cielo della nuova Italia, arridendo come pegno di redenzione agli aspettanti fratelli ». Dichiara che la minoranza è felice di associarsi alla proposta della Giunta.

Pronunciano altri discorsi i consiglieri: Leonardi, a nome dei nazionalisti e Santucci a nome dei cattolici, ambedue inneggianti al Re, all'Esercito, alla concordia nazionale.

Cruciani Alibrandi prega il Sindaco di nominare una commissione per redigere il telegramma di omaggio al Re.

Il Sindaco nomina questa commissione, chiamando a farne parte Cruciani Alibrandi, Bruchi, Leonardi e Santucci; e sospende momentaneamente la seduta.

Quando la seduta si riprende, il sindaco legge il telegramma da inviarsi al Sovrano:

### Il telegramma al Re

« *Tenente generale Brusati primo aiutante campo Re, ZONA GUERRA*

SIRE, Quando nella rinnovata primavera italica alta levaste contro l'antico nemico la gloriosa spada degli avi e vostra reggia divenne il campo di battaglia, tutta Italia concorde salutò in Voi il Re designato al compimento dei suoi grandi destini. Oggi, nel giorno natalizio della Maestà Vostra, Roma sa che nessun augurio potrebbe essere più caro al vostro cuore di questo: che, restituiti i confini da natura segnati al nostro paese, assicurata la tranquillità all'attività italiana lungo le vie già tracciate dalla nostra civiltà secolare, raggiunto l'ideale di giustizia e di libertà tra i popoli che la patria nostra nella guerra europea persegue, venga presto il giorno in cui qui, sul Campidoglio, gli italiani acclameranno l'esercito vittorioso, eroica sublime espressione della nostra stirpe, e acclameranno il Re condottiero ».

### L'entusiasmo della folla

Il pubblico scoppia in un applauso lungo, caloroso. Da ogni parte della aula si grida: Viva il Re! Viva l'Esercito! Viva Casa Savoia! Molti cantano l'inno di Mameli, l'inno di Oberdan. Ristabilito il silenzio, il Sindaco dice:

— Prima di sciogliere questa memoranda seduta, permettetemi che io gridi ancora: Viva il Re! Viva l'Esercito!

La dimostrazione si ripete entusiastica, lunga, interminabile. L'aula alla fine viene sfollando lentamente, al canto di inni patriottici, fra incessanti ovazioni al Re.

### Il popolo percorre le vie di Roma inneggiando alla Patria e al Re

La folla, raccolta sulla piazza del Campidoglio, durante tutta la seduta del Consiglio, non cessò d'inneggiare al Re, all'Esercito, alternando gli applausi e le acclamazioni con il canto di inni patriottici.

Appena i primi consiglieri giunsero sulla piazza, nell'uscire dalla seduta, apparve alla loggia del palazzo Senatorio la bandiera del Comune; e gli applausi si rinnovarono con maggiore insistenza. Quindi la folla, composta di molte migliaia di persone, preceduta da varie bandiere tricolori e da fiaccole, scese dalla scala del Campidoglio e per via Giulio Romano giunse a piazza Venezia, sempre fra evviva ed inni.

Passando dinanzi alla sede dell'exambasciata d'Austria in Vaticano fischiò lungamente, quindi imboccò il Corso Umberto I. Quivi altre centinaia di persone si unirono al corteo che giunse numerosissimo in Piazza Colonna. Lungo il corso la dimostrazione sostò. Un oratore pronunziò brevi parole, inneggiando al Re; fu acclamatissimo. Indi il corteo proseguì per altre vie della città sempre inneggiando al Re, alla vittoria delle nostre armi.

Anche il vice presidente del consiglio provinciale e il presidente della deputazione provinciale diressero al Re telegrammi di omaggio e di augurio auspicanti alla vittoria. — (Stef.)

## La giornata a Roma

ROMA, 11. — In occasione del genetliaco del Re, gli edifici pubblici e moltissimi privati sono imbandierati. Sulla torre Capitolina sventola la bandiera nazionale. Sulla Loggia del Palazzo Senatorio, la bandiera comunale. Stasera le principali vie e le piazze saranno illuminate, con girandole. Il concerto comunale suonerà in Piazza Colonna. Il tempo è coperto.

### L'inagurazione degli Studi all'università di Roma

ROMA, 11. — Stamane all'Università ebbe luogo la solenne inaugurazione dell'anno accademico. Vi intervennero gli on. Salandra, Grippo, Orlando, i senatori Blaserna, Colonna Prospero, Schupfer, Todaro, Luciani, Marchiafava, Scialoja, i deputati Abbigente, Manfredi, Bruno, Bonvino, autorità e notabilità, numerosi professori, studenti, invitati, fra cui molte signore.

L'ingresso dell'on. Salandra fu accolto da un lungo e caloroso applauso, durato parecchi minuti. Il rettore dell'Università, prof. Tonelli, prese per primo la parola, ricordando i generosi fratelli che, rinnovando gli eroismi antichi, combattono la più aspra guerra per la gloria d'Italia.

Il Rettore lesse poi tra vivi applausi il telegramma inviato al Re in occasione del suo genetliaco. Il discorso del prof. Tonelli fu applauditissimo.

Quindi l'on. Sanarelli pronunciò il discorso inaugurale, sul tema *La Coltura germanica e la guerra per l'egemonia mondiale.*

Il discorso dell'on. Sanarelli fu ripetutamente e calorosamente applaudito. L'on. Salandra, all'uscita dalla cerimonia fu oggetto di una calorosa dimostrazione da parte degli studenti e del pubblico. (Stefani)

### Milano per il Re valoroso

MILANO, 11. — La bandiera nazionale sventola oggi sugli edifici pubblici e in numerose case private. — Furono spediti al Sovrano al campo numerosissimi telegrammi di devozione e omaggio.

I giornali mettono in rilievo l'odierna manifestazione ed hanno parole di entusiasmo per il Re valoroso.

L'Associazione Liberale deliberò di iscriversi tra i soci perpetui della Croce Rossa; signorine e signore vendono nelle vie di Milano le cartoline offerte dalla Regina Madre ed altre recanti l'effigie del Re e dei principini il cui ricavato andrà a beneficio dei degenti degli ospedali della città. Stasera gli edifici pubblici si illuminarono. Nei teatri ebbero luogo spettacoli di gala. Il tempo è magnifico.

### La cartolina dei napoletani

NAPOLI, 11. — Ricorrendo il genetliaco di S. M. La città è tutta imbandierata. Proseguono attivissime le vendite la spedizione delle cartoline in omaggio al Sovrano. Il Sindaco, il presidente della deputazione e del consiglio provinciale, numerose associazioni, moltissimi privati inviarono voti augurali e vibranti di devozione e fervido patriottismo.

La cartolina porta effigiato il cavallo che è nello stemma del Comune di Napoli con la leggenda: *Italia e Vittorio Emanuele. Nello stesso nome la Patria è risorta e si compie.*

La vendita della cartolina, organizzata dal Comitato autonomo soccorsi urgenti è fatta da numerose squadre di giovinotti e signorine, alunni dei ricreatori popolari, giovani operai dei magazzini e degli stabilimenti che hanno voluto dedicare la loro giornata di festa alla riuscita di questa gentile e patriottica cerimonia. Vari chioschi di rifornimento sono collocati nelle principali piazze della città e la cartolina-omaggio, che costa solamente un soldo e basta firmare per inviarla in franchigia alla zona di guerra, ottiene una diffusione larghissima.

### A Livorno e Reggio Calabria

LIVORNO, 11. — Per il genetliaco del Re furono spediti numerosi telegrammi all'Augusto Sovrano da autorità, associazioni, enti privati. Stasera illuminazione degli edifici pubblici, concerti musicali.

REGGIO CALABRIA, 11. — Pel genetliaco del Re il consiglio comunale su proposta del senatore Plutino deliberò con calda dimostrazione l'invio degli auguri all'augusto Sovrano. Oggi la città è imbandierata, le autorità, le associazioni, molti privati inviarono telegrammi di devozione. Al presidio militare venne tenuta una conferenza ai soldati. Altre patriottiche manifestazioni hanno luogo nei comuni della provincia.

### Il saluto di Firenze e di Genova

FIRENZE, 11. — Il Consiglio comunale ha votato per acclamazione, dopo patriottici discorsi, il seguente telegramma al Re:

« Consiglio comunale di Firenze raccolto in solenne e straordinaria adunanza, invia devoto omaggio, augurale saluto nel fausto giorno natalizio di lui; al Re che, continuatore delle virtù avite e paterne, è sul fronte duce e fratello ai soldati eroicamente combattenti, le battaglie del diritto e della civiltà ».

Il discorso del Sindaco chiusosi al grido: Viva il Re, fu accolto da entusiastici applausi e il grido fu ripetuto da tutti i presenti che gremivano la sala.

GENOVA, 11. — Per la festa del Re l'animazione e l'entusiasmo della città fu straordinario.

Il prosindaco Valerio ha così telegrafato: «A. S. M. il Re con fede immutata Genova innalza voti e auspici nel giorno genetliaco di Vittorio Emanuele Terzo che proseguendo le gesta del grande avo combatte per redimere e integrare la Patria ».

### Bologna pro " Patria et Rege „

BOLOGNA, 11. — Per la ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re la città è completamente imbandierata. Anche i tram circolano pavesati col tricolore. Sono stati affissi manifesti dell'associazione liberale, della Unione Liberale, del gruppo nazionalista, del comitato *Pro Patria et Rege*, nei quali si esalta la magnanima figura del nostro Sovrano, che ai confini d'Italia di fronte alle Alpi combattute contro il secolare nemico, primo soldato fra i suoi soldati, sta assertore del nostro diritto e della luce della civiltà latina, mentre tutti gli italiani sentono che il gran Cuore Regale batte all'unisono col cuore del più umile cittadino. Furono spediti molti telegrammi augurali.

### La commovente cerimonia a Palermo
### La medaglia d'oro al sottotenente Madonia

PALERMO, 11. — Per la ricorrenza del genetliaco del Re la città è tutta imbandierata e molto animata. Con tempo splendido, nel parco reale della Favorita, ebbe luogo stamane la commovente cerimonia della consegna al signor Cristofaro Madonia della Medaglia d'oro al valor militare, concessa di *motu proprio* da Sua Maestà il Re alla memoria del sottotenente del 16 fanteria Madonia Vincenzo da Terrasini, provincia di Palermo, caduto gloriosamente sul campo dell'onore a Plezzo, sull' Isonzo, il 25 luglio scorso. Una enorme folla si è recata alla Favorita ove, nel grande spazio centrale formavano il quadrato le truppe del presidio. Prestavano servizio di onore i giovani esploratori con bandiere ed assistevano dalla tribune notabilità cittadine ed eleganti signore. Facevano ala le associazioni e le scuole con bandiere e musiche, mentre una enorme folla si assiepava dietro i cordoni acclamando. Erano presenti il prefetto comm. Pericoli, il sindaco comm. Tagliavia, il cardinale arcivescovo Lualdi, ecc.

Presso le autorità, entro il quadrato stava il padre del premiato, accompagnato dai congiunti, da notabilità del Comune di Terrasini e da un grande gruppo di ufficiali di tutte le armi. Il generale Vauquer, comandante del corpo di armata territoriale, accompagnato da moltissimi ufficiali a cavallo, dopo aver passato in rivista le truppe e salutate le autorità, ha pronunciato un patriottico discorso, esponendo gli atti eroici compiuti dal sottotenente Madonia, che ebbero epilogo con la sua morte sul campo e col conferimento, da parte del Sovrano, della medaglia d'oro. Il generale Vauquer ha terminato col grido: *Viva il Re! Viva l'Italia!*, fra l'entusiasmo del pubblico.

Tra la commozione dei presenti ha preso poi la parola il padre dell'eroicò sottotenente, il quale ha detto:

« Io non trovo parole per esprimere l'immensa gratitudine mia e quella della mia famiglia verso il nostro Augusto Sovrano. Ringrazio la Maestà del nostro Re per la più alta onorificenza conferita alla memoria del mio povero figlio. Benedivo il di lui entusiasmo, perchè grande fu in lui il sentimento di sottrarre dal giogo dell'odiato straniero i nostri fratelli irredenti! Benedico il di lui ardimento e coraggio, perchè profonda fu in lui l'idea di vedere grande e temuta la Patria nostra. Fate che l'eco di queste mie parole arrivi al cospetto del primo soldato d'Italia e ditegli che le madri siciliane vanno orgogliose di immolare i propri figli sull'altare della Patria ».

Il discorso del padre dell'eroe caduto fu acclamatissimo. Indi il generale Vauquer premiò con la medaglia di bronzo il carabiniere Sutera Pietro di anni 30, per atti di valore compiuti contro malviventi. Mentre le musiche suonavano l'Inno Reale, le truppe del presidio sfilarono davanti al comandante del Corpo d'armata ed ai premiati.

Il Sindaco ha inviato il seguente telegramma al primo aiutante di campo di S. M. il Re:

« Questo consesso civico, adunato solennemente, in rappresentanza di tutto il popolo di Palermo, nel presente anniversario, mentre immenso entusiasmo anima gli italiani, porge come devozione, pensiero e cuore a Sua Maestà Vittorio Emanuele III, guida sicura di eroismo e di vittorie, nel cui nome oggi splende più viva e più grande la gloria d'Italia ».

Si annunciano riunioni di tutti i Consigli comunali dell'isola per inviare un eguale saluto a Sua Maestà il Re.

Continuano a pervenirci telegrammi dalle città d'Italia, nei quali è riferito che dapertutto venne festeggiata con grande solennità, accompagnata da dimostrazioni popolari entusiastiche, la festa del Re.

Citiamo quelli da Torino, Alessandria, Ancona, Salerno, Novara, Caltanissetta, Grosseto, ecc. ecc.

Vedi in terza pagina il " Comunicato ufficiale „

## La guerra nei Balcani

### Sulla frontiera del Montenegro
### Vani attacchi austriaci

ROMA, 11. — Il consolato generale del Montenegro comunica:

Cettigne, 10. — (Ufficiale) *Un aeroplano austriaco ha volato lungo il fiume Lim in direzione di Bribei e Priopolie.*

« *Su tutta la fronte della nostra colonna nel Sangiaccato si sono svolti combattimenti nei quali il nemico ha subito grandi perdite. Abbiamo preso cinquanta prigionieri e cinque mitragliatrici. Durante la notte scorsa il nemico ha eseguito un vano attacco presso Grahovo all' est di Trebinje, senza risultato* ». (Stef.)

### Gli austro-tedeschi cominciano trovare più seria resistenza

BASILEA, 11. — Si ha da Vienna, 10: Un comunicato ufficiale dice:

« *Le truppe austro-unariche dell'esercito del generale Koevess occuparono la collina fortemente tenuta di Ckolista, a sud-ovest di Ivanjica e presero di assalto una posizione costituita di parecchie trincee, congiunta alla collina di Eldoviste, contrafforte meridionale di Jalica Planina.*

« *A sudovest di Kraljevo forze tedesche penetrarono dalle due parti dell'Ibar; esse respinsero il nemico presso Nisch ed Alexinac sulla riva sinistra della Morava meridionale* ». (St.)

### L'agitazione nei circoli diplomatici di Atene

PARIGI, 11. — *I giornali hanno da Atene: Una certa agitazione regna nei circoli diplomatici. Si è tenuto un Consiglio di ministri, cui assistè il generale Dusmanis capo dello Stato maggiore. Nessuna decisione fu presa circa la scioglimento della Camera.* (Stefani)

## SULLA FRONTE OCCIDENTALE

### Due attacchi tedeschi falliti

PARIGI, 11. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *In Belgio la nostra artiglieria ha eseguito contro le organizzazioni tedesche nella regione delle dune e nel settore di Boesinhe, un bombardamento sistematico, visibilmente efficacissimo.*

« *In Champagne, in seguito al bombardamento segnalato stamane, il nemico ha tentato successivamente due violenti assalti contro le nostre posizioni sul pendio della collinetta di Tahure; il primo, arrestato dal nostro tiro di sbarramento, non ha potuto raggiungere le nostre trincee; il secondo, dopo esservi penetrato sopra un punto, è stato respinto con un contrattacco immediato.*

« *Tra la Mosa e la Mosella le nostre batterie hanno energicamente risposto al bombardamento nemico e hanno completamente disperso una colonna di fanteria in movimento sulla strada da Saint-Maurice a Noel* ».

PARIGI, 11. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *Niente da aggiungere al precedente comunicato* ».

### L'attività dell'artiglieria tedesca su tutta la fronte inglese
### Il comunicato del maresciallo French

LONDRA, 11. — Un comunicato del maresciallo French indata di ieri dice:

« *Nella giornata del 7 corrente i nostri aeroplani hanno bombardato con successo alcuni baraccamenti nemici. Nello stesso giorno vi è stato un combattimento aereo prolungato il quale si è chiuso con la caduta di un velivolo nemico che è caduto nelle linee tedesche, da un'altezza di 2000 metri.*

« *Durante un altro combattimento aereo, un nostro aeroplano è andato distrutto.*

« *Nella giornata dell'8 abbiamo respinto sulla sinistra della nostra fronte due piccoli attacchi di granatieri. Nessun altro avvenimento importante da segnalare.*

« *In linea generale si nota che la attività dell'artiglieria è diminuita su tutta l'estensione della nostra fronte* ».

### Il comunicato belga

LE HAVRE, 11. — Il comunicato dello Stato maggiore dell' esercito belga dice:

« *La notte passò calma. La giornata fu contrassegnata da una certa attività nell'artiglieria nemica* ».

### Per una più intensa cooperazione fra gli Stati maggiori delle potenze alleate

LONDRA, 11. — (Camera dei Comuni). Asquith termina così il suo discorso:

« Nell'opinione del Ministero della guerra uno dei provvedimenti più importanti per una continuazione più efficace e coordinata della guerra da parte delle potenze alleate è l'aumento del nostro Stato magiore generale (*applausi*), nonchè la creazione di comunicazioni più intime e non sporadiche o incidentali fra i consiglieri militari e navali di tutte le potenze alleate (*applausi*). Anche l'oratore è di questa opinione, che si rafforzò grandemente in seguito alle visite al fronte. Si dichiara soddisfatto che lo Stato maggiore del ministero si componga di ufficiali abilissimi, distinti, di cui non meno che 26 hanno avuto esperienza diretta nella guerra attuale.

« Quanto alle relazioni del nostro Stato magiore — conclude il primo ministro — con quelli delle potenze alleate, non abbiamo vissuto in compartimenti stagni. Parla poi delle relazioni intime fra gli Stati maggiori inglese e francese ed aggiunge che da ora in poi avremo qui un ufficiale di Stato maggiore francese distintissimo per le conferenze quotidiane al Ministero della guerra, ed invieremo ufficiali in Francia con la stessa missione. E' possibile che questo accordo venga ulteriormente sviluppato. Briand ed io desideriamo sviluppare il sistema delle conferenze personali e speriamo che in un prossimo avvenire avremo in qualche modo un consiglio militare comune. Saremo felicissimi se la Russia e l'Italia vi si uniranno.

Asquith annunzia che il Governo si propone di sottoporre alla Camera un progetto per sottrarre il periodo della guerra dal termine dei cinque anni, che costituiscono la vita del parlamento attuale

Markham avendo domandato se la decisione di mandare importanti forze inglesi in Serbia fu presa prima della visita di Joffre a Londra e delle dimissioni di Carson, Asquith risponde che nulla può aggiungere alle sue dichiarazioni della settimana scorsa e a quelle fatte ieri da Grey. (Stef.)

### Per l'alleanza del mondo cristiano contro la Germania
### Le dichiarazioni del ministro Sazonoff

LONDRA, 11. — *La* Morning Post *riceve da Pietrogrado che in una intervista avuta con Sazonoff, il ministro dichiarò: « Lottiamo contro una potenza che minaccia di sconvolgere il sistema della civiltà sviluppata dal mondo cristiano l'avvenire della cultura europea, opposta alla cultura tedesca, dipende dalla disfatta di questa potenza. E' necessario che fondiamo la politica di questo secolo sulla alleanza anglo-francese-russa, cui si aggiungeranno probabilmente altre nazioni. Dobbiamo dire alla Germania: « Ecco le vostre frontiere, i vostri confini, lavorate nell'interno di queste frontiere, ma non uscirete più nel resto del mondo ».* (Stef.)

### La guerra nei mari dell'America

PARIGI, 11. — *Il* New York Herald *ha da Londra: Il Lloyd annuncia che i vapori inglesi* Buresk *e* Glenaver *furono affondati da un sottomarino.*

WASHINGTON, 11. — *Il console degli Stati Uniti a Progreso nel Messico dice che gli ufficiali della marina inglese eseguirono una perquisizione a bordo del vapore* Zealandia. *Corre voce che il vapore aveva un equipaggio tedesco e trasportava rame e resina. Una nave da guerra inglese lo attende per catturarlo.* (Stef.)

GALVESTON, 11. — *Un vapore petrolifero di cui ignorasi il nome, si trova, con incendio a bordo, al largo di Sabinebar. L'equipaggio è salvo.*

## Le ricompense agli eroi della nostra guerra

*Per rivendicare i termini sacri — che natura pose a confine della Patria — affrontarono impavidi — morte gloriosa.*

*MEDAGLIE D'ARGENTO*

MESAGLIO Antonio da Remanzacco, soldato bersaglieri. — Incaricato di portare un ordine ad un reparto avanzato, a brevissima distanza dal nemico, attraversò noncurante del pericolo molti tratti battuti dal fuoco avversario. Ferito ad un braccio, anzichè recarsi al posto di medicazione, come fu ripetutamente consigliato da un ufficiale, ligio all'ordine ed alle raccomandazioni ricevute, compiva il suo mandato e tornava indietro rifacendo tutto il terreno battuto, per dare assicurazione al comandante del battaglione - Monte Cavallin Comelico, 11 luglio 1915.

NUSSI Francesco, da Clauzetto, sottotenente alpini. — Con ardimento e decisione, diresse felicemente l'attacco eseguito dal suo plotone contro forti trinceramenti nemici, occupandoli e prontamente sistemandoli a difesa - Monte Pal Grande 1 e 2 luglio 1915. — Si segnalava anche per ardire e perizia nel combattimento del 30 maggio, a Pal Grande, e a Monte Freikofel il 22 giugno 1915.

RIZZI Augusto da Magnano in Riviera, sottotenente complemento alpini. — Sotto il tiro aggiustato di artiglieria nemica di grosso calibro mantenne saldamente il proprio plotone nella trincea occupata. Ricevuto l'ordine di ritrarre al coperto il reparto, fece eseguire il movimento con la massima calma, mentre l'artiglieria nemica continuava a coprire di proiettili la posizione. Accortosi dell'assenza di tre alpini, rimase nella trincea con due altri alpini spontaneamente offertisi e sotto il fuoco incessante di artiglieria riuscì dopo venti minuti di faticoso lavoro, a trarre di sotto alle macerie di un ricovero blindato e di parte della trincea i corpi dei tre sepolti, salvando la vita a due di questi. In altre occasioni diede ripetutamente prova di arditezza, intelligenza e coraggio - Sella di Somdogna, 1 luglio 1915.

SANDRI Isidoro da Arta, soldato di artiglieria di montagna. — Soldato esploratore, avendo ricevuto l'incarico di osservare il tiro di una batteria nemica da una posizione che ad esso era espostissima, solo preoccupato di compiere la sua missione non pensò per nulla a riparare la propria persona per tema di mancare, in parte, al proprio compito, e cadde mortalmente colpito dal fuoco nemico durante le sue osservazioni - Pizzo Avostanis 8 giugno 1915.

*MEDAGLIE DI BRONZO*

ANTONINI Lino, da Udine, soldato volontario di fanteria.

BATTISTUTTA Candido, da Rivignano, soldato artiglieria montagna.

BOEMO Umberto, da Fanna caporal maggiore di fanteria.

BUTAZZONI Lino, da Ragogna, soldato alpini.

CACCITTI Giovanni, da Verzegnis, caporale alpini.

CASSETTI Giovanni Enrico, da Tolmezzo, soldato artiglieria montagna.

CEDOLIN Michele, da Vito d'Asio, soldato alpini.

ZUCCOLI Giuseppe, da Trieste, soldato fanteria.

DEL PIERO Fausto, da Cordenons, soldato alpini.

DE MICHELI Giuseppe, da Fanna, soldato alpini.

GOTTARDO Isidoro, da Polcenigo, (frazione San Giovanni), sold. alpini.

GUION Giuseppe, da Attimis, soldato fanteria.

LANFRIT Pietro da Vito d'asio, soldato alpini.

MONAI Francesco, da Nimis, caporale fanteria.

MONTANI Guglielmi da Udine, volontario ciclista fanteria.

NARDI Valentino, da Caneva, soldato alpini.

PITTINO Mantini, da Sutrio, sergente maggiore alpini.

PLIZNER Sigisfredo, da Paularo, soldato alpini.

PRESSACCO Antonio, da Sedegliano, soldato tamburino fanteria.

ROSSI Giovanni, da Bordano, caporale fanteria.

SANDRI Vittorio, da Arta, soldato fanteria.

SANSONE Domenico, da Colugna, caporale fanteria.

L'elenco «Ricompense al valore militare ai soldati morti combattenti» da noi pubblicato nel numero di ieri parla di un certo Nicoli Umberto da Ovaro sottotenente complemento fanteria. Si tratta invece del valoroso nostro concittadino Micoli Umberto tenente di fanteria figlio dell'egregio cav. Francesco morto in seguito a gravi ferite riportate combattendo per la grandezza della Patria il 9 giugno ultimo scorso.

### Il cambio ufficiale

ROMA, 11. — Cambio medio ufficiale accertato l'11 novembre da valere pel 12 novembre: Parigi 108.24 e mezza, Londra 31.10, Svizzera 121.38 e mezzo, New York 647 e mezzo, Buenos Ayres 266 lire oro 116.75.

ROMA, 11. — Il cambio per domani è 116.75. (Stefani).

### Le borse estere

PARIGI, 11. — Francese 3 per cento perpetua 65.35, francese 3 per cento ammortizzabile 75 — francese 3 e mezzo per cento 90.90 — Cambio su Italia da 91.50 a 93.50 — cinque su Londra da 27.8 4a 27.94.



# Cronaca Provinciale

## I friulani caduti

**Soldato Patroncini G. Batta**

nato a PAVIA DI UDINE e diversi anni dimorava nella nostra città in via Planis 33. Apparteneva alla classe del 1891: Cadde da prode durante il combattimento del 20 agosto ultimo scorso sul Monte Nero.

### Da CIVIDALE

**S. Martino - Onorare beneficando - Consiglio comunale - Seduta di Giunta - Offerta alla Croce Rossa**

Ci scrivono 11 (n):

La rinomata fiera di San Martino per questo anno è soltanto segnata nel Calendario. Così non se ne parli della *estadella* di S. Martino, convertita per questa volta in una costante, noiosa umidità, ed in una fangatura generale.

Di conseguenza nessuna solennità, nessuna rivista, nessuna festività.

Soltanto i pigionanti sentono le delizie del San Martino.

✱ Pervennero alla Congregazione di Carità le seguenti offerte:

Dal signor Tomaselli dottor Giuseppe in morte di Piani rag. Giovanni 2, di Diplotti Ettore lire 2, di Rieppi Daniele lire 2, dal signor Di Lenardo Odorico fu Odorico di Carraria, in morte di Piani rag. Giovanni lire 5, in morte di Rieppi Daniele di Albana lire 10.

✱ Il Consiglio comunale è convocato per venerdì 12 corrente, ore 14, per la trattazione dei seguenti oggetti:

1. Determinare il modo di allogare l'esazione del Dazio Consumo dal 1 Gennaio 1916.

2. Provvedimenti per l'approvvigionamento di uova e di legna.

I due argomenti sono della massima importanza. In quanto alla riscossione del Dazio Consumo pare che prevalga l'idea di farlo andare per economia.

✱ Nella seduta di ieri la G. M. fra altro ha deliberato di erogare nella ricorrenza della festa di S. Martino lire 2000 a favore del Comitato di Preparazione Civile.

Il Comune concorrerà assieme agli insegnanti per l'offerta di un presente al maestro Cassio, decorato della medaglia dal ministero della P. I.

✱ Il Comitato della Croce Rossa di Tricesimo per gentile offerta della signora Lucia Sbuelz Angeli ha inviato per i nostri soldati feriti n. 30 paia di pantofole. — La signora Anna Zampari d'Orlandi ha offerto lire 5.

**Decesso - Atto benefico e patriottico**

Ci scrivono 11 (n):

Giunge da Napoli la triste notizia della morte dell'egregio signor Moro Pietro fu Biagio, di qui, colà residente da parecchi anni.

Il signor Moro, uomo conosciutissimo specialmente nel mondo commerciale-bancario godeva la stima generale; era un galantuomo.

I fratelli cav. Felice ed ingegnere Vittorio per onorare la di Lui memoria offrirono alla Congregazione di Carità lire 100, ed altre lire 100 al Comitato di Preparazione Civile.

All'amico carissimo spentosi lontano dal luogo natìo, il nostro estremo saluto.

Ai fratelli cav. Felice ed ing. Vittorio Moro, vivissime condoglianze.

✱ Per onorare il genetliaco di S. M. il Re d'Italia il signor conte Nicolò De Claricini sindaco di Moimacco ha depositato al sottoprefetto lire *duecentocinquanta* da adibirsi a favore di militari infermi e feriti e di persone più bisognose di aiuto.

Vadano i ringraziamenti dei sovvenuti all'egregio benefattore e sia la sua azione generosa di stimolo e di esempio a tanti che hanno dalla guerra attuale ritratto lauti insperati, per quanto onesti, guadagni.

**Per il genetliaco del Re**

*Aiutante Maestà Re Italia*

QUARTIER GENERALE

Professori regio Ginnasio Cividale, mentre guardano soddisfatti prode gioventù italica che va assicurando soglie penisola contro armi insidiose secolare nemico, mostrandosi in effetto speranze Patria, volgono memore pensiero Maestà augusto Sovrano, forte generoso erede dinastia Savoia, da cui popolo italiano riceverà sempre esempio norma bene operare altamente sentire.

Direttore *Da Villa*

### Da S. GIORGIO DI NOGARO

**Comitato di assistenza civ.**

Ci scrivono 11 (n):

V. ELENCO DELLE OFFERTE.

Amministrazione co. Cornaldi lire 200, amm. Gerasimo Haracopo 100, Vigna Pietro 15, Giomi Giovanni 10, Bandiera Giacomo 3, don Annibale Zoratti 2 (offerta mensile), Famiglia Scoiz G. V. lire 1 (offerta mensile), Schiff Egidio, Baldin Luigi e Merlo Luigi lire 2 ciascuno, Stroppolo Antonio, Titton Rodolfo, Gaspardis Antonio, Gaspardis Dionisio, Pitta Giovanni, Scarello Giuseppe, Musumana Angelo, Tuniz Celeste Franco Giuseppe, Gratton Antonio, Zannello Antonio, Bertoldi Pietro, Chiccaro Agostino, Canciani Eugenio, Passero Francesco, Zuliani Pietro, Caissutti Leando, Bertossi Eugenio, Rio Angelo, Verzegnassi Giovanni, Bressan Pierina, Gratton Giacomo, Gratton Guerrino, Bertossi Abramo, Marcatti Albino, Zuliani Angelo, Budoi Ermenegildo e Murador Pietro lire 1 ciascuno, dottor Alberto Corazza lire 15, Candotto Amadio lire 1, Nali Giovanni 1, Todero Pietro 2, Altre piccole offerte per l'importo di lire 4.20. — Somma precedente lire 1609.60. — Ammontare del presente lire 388.20. — Totale lire 1997.80.

### Da ENEMONZO

**Riunione consigliare**

Ci scrivono 11 (n):

Domenica 6 novembre nella sala municipale si tenne una riunione e si discusse i seguenti oggetti:

1. Approvazione bilancio preventivo (prima lettura), approvato a unanimità di voti.

2. Nomina dei revisori dei conti per l'anno corrente. Furono nominati per tale votazione che si fece a schede, come scrutatori i signori Taddio, Gallo, Del Degan. 7 erano i votanti, schede bianche nessuna.

Il presidente proclama nominati i signori Candotti Antonio, Lupieri Valentino, Diana Giovanni.

3. Nomina dei Commissari per la revisione delle liste elettorali. Furono nominati commissari effettivi i signori Flora Gio. Batta fu Giovanni, Candotti Antonio fu Gio. Batta, Pivotti Giacomo, Toson Santo. Come supplenti furono nominati i signori Pascoli Romano, Pittini Andrea, Missana Luigi, Chiaruttini Giuseppe.

4. Domanda Gio. Batta Fachin per combustibile in località Ronchiada.

Questa delibera venne sospesa per mancanza del numero legale.

*Ciclamo.*

### Da OVARO

**Per la patria - Delegazione Croce Rossa**

Ci scrivono 11 (n):

Combattendo da eroe, per la più Grande Italia, cadeva sul col di L... il ... ottobre il caro giovane Valle Matteo zappatore. Alla di lui famiglia addoloratissima le nostre vive condoglianze.

✱ Offerte per l'Ospedaletto da Campo Ovaro: da Francesco Micoli lire 25 — da M. Sartogo lire 5. —

In morte di G. B. Zancani per la «Croce Rossa»: dal cav. Arturo Magrini lire 5 — Vittorio Pittini lire 5 — M. Sartogo lire 5.

## Per il Natalizio del Re nelle terre redente

In tutti i paesi redenti si festeggiò ieri il genetliaco del nostro Re Vittorio Emanuele III coi segni del più fervido patriottismo.

Ovunque le nostre armi portarono la libertà e l'indipendenza, in ogni luogo, anche remoto, sulle Alpi e nelle valli ieri sventolava il tricolore in segno di omaggio e di affetto al Re valoroso.

### Da CERVIGNANO

**La grande dimostrazione patriottica dei comuni liberati**

Ci scrivono 11 (n):

Cervignano volle rendere memorabile il giorno in cui essa festeggia, per la prima volta il genetliaco di S. M. Vittorio Emanuele III.

Il sindaco annunzia il fausto evento con un patriottico manifesto di circostanza.

Stamane il tempo era splendido da tutte le case sventolava il nostro glorioso vessillo, e dappertutto leggevasi: Viva l'Italia! Viva il Re!

Nella mattina venne cantato un solenne «Te Deum» nella nostra cattedrale, assistendovi tutte le autorità civili e militari.

Nel pomeriggio nella Piazza dell'Indipendenza venne inaugurata una lapide che ricorda il giorno della redenzione.

La lapide, dettata da Gabriele d'Annunzio venne murata nella facciata del Municipio. Ecco il testo:

La Gente di Cervignano — che fu già predio di Roma — e dominio Veneto — Restituita al gran nome latino — E alla Libertà — Nell'alba della santa guerra — Oggi consacrando le sue vie e le sue piazze — Agli eroi e ai fati della Patria — Se stessa nella fede incorruttibile — Suggella con questo Marmo — Il dì Natale del Re Liberatore — XI Novembre 1915.

Alla cerimonia assistevano quasi tutti i Sindaci (circa una trentina) dei paesi redenti, tutte le autorità civili e militari, l'egregio cav. Crispo Moncada, commissario governativo il comm. D'Adamo, l'on. Morpurgo ed altre cospicue personalità e folla immensa di popolo della città e dintorni. Vi erano due bande: dell'Istituto Turazza di Treviso e una di Venezia.

Fra entusiastiche acclamazioni all'Italia e al Re vennero suonati la Marcia Reale, gl'Inni di Garibaldi, e di Mameli e la marsigliese.

Mentre le acclamazioni andavano al cielo si vede un movimento da parte della stazione. Appaiono soldati di cavalleria.

Erano circa 1500 prigionieri austriaci che entravano in Cervignano! L'entusiasmo allora aumentò. Alcuni prigionieri irredenti acclamavano anch'essi e un po' alla volta inneggiarono all'Italia e al Re quasi tutti i prigionieri!

Le musiche ripetono fra l'entusiasmo gl'inni patriottici.

Finalmente si fa silenzio e può parlare il sindaco signor Malacrea.

Accentua la solennità della giornata e fa rilevare che a Cervignano mai nè vie nè piazze ebbero nomi di principi di casa d'Austria.

Risponde il cav. Crispo Moncada con un patriottico discorso.

Si forma quindi un grandioso corteo, preceduto dalle musiche, che si reca ad inaugurare i nuovi nomi delle Vie e Piazze.

Agli antichi nomi vengono sostituiti quelli di Vittorio Emanuele, Garibaldi, Mazzini, Cavour, Guglielmo Oberdan ed altri nomi patriottici.

Le musiche suonarono di nuovo fatidici inni e il popolo continuava ad acclamare con il più grande entusiasmo. La scena era grandiosa e commovente. Dopo l'inaugurazione dei nuovi nomi delle vie e piazze venne versato agli invitati un vermouth di onore.

Alle 17 circa la grandiosa festa era finita, ma l'animazione durò per tutta la serata.

### Da Grado

Per la ricorrenza del Genetliaco del Re Vittorio Emanuele III, il Sindaco signor Giovanni Marchesini fece affiggere il seguente manifesto:

*Cittadini*

Mentre la Nazione si cimenta alla prova suprema per la grandezza d'Italia, per la nostra redenzione, per la rivendicazione dei popoli oppressi, per restaurare il regno della giustizia e della pace, oggi, genetliaco del nostro Sovrano, tutti gli italiani si stringono con affetto e ammirazione intorno al Re, simbolo augusto della Patria, primo soldato d'Italia.

Ed è grande ventura la nostra o cittadini di Grado redenta, di poterci liberamente unire anche noi, dopo lungo servaggio, ai fratelli d'Italia in atto di amore e di ossequio intorno alla Persona augusta del nostro Re, auspicando, con commossa fiducia il giorno trionfale di cui, con la grandezza della Patria compiuta, si celebrerà la gloria di Vittorio Emanuele III nostro liberatore.

Viva il nostro Re!

Grado 11 Novembre 1915.

Il sindaco *Giovanni Marchesini*

### Da Joanniz

Il Municipio di Joanniz, per la circostanza solenne del genetliaco del Re Vittorio Emanuele III, fece affiggere il seguente manifesto:

*Concittadini!*

Un duplice motivo per dimostrare il vostro elevato patriottismo e la fede ferma e sicura nei grandi destini della vostra Terra redenta dal giogo straniero, è sorto per voi coll'alba radiosa del giorno di San Martino:

Ricorre oggi infatti il genetliaco del glorioso nostro Sovrano, Vittorio Emanuele III e contemporaneamente si commemora il Patrono delle armi italiane, che vittoriosamente marciano fra ardui cimenti, ma con fatale certezza, a rendere una e indivisibile l'Italia, tutta libera e grande quale fu sognata dai Martiri e dai Poeti della Redenzione. Vittorio Emanuele III, come il suo grande Avo, ha raccolto il grido di dolore dei suoi figli anelanti al riscatto e colla spada fiammeggiante e rivendicatrice del più santo dei diritti — *La libertà* — si è messo a capo delle sue truppe vittoriose.

Non curante dei pericoli di una guerra insidiosa, primo Soldato di un Esercito di Eroi, il Re è fulgido esempio delle virtù civili e militari della dinastia di Savoia che ha fatto, ed ora compie l'Italia.

*Concittadini!*

In questo giorno solenne, elevate gli spiriti vostri ai sublimi concetti di Patria e di Libertà; affermate col vostro entusiasmo che siete degni della grande opera di redenzione cui la Madre Italia — duce magnanimo Vittorio Emanuele III — si è accinta con fede e romana virtù per i più grandi destini della Patria nostra.

Il sacro vessillo tricolore — simbolo della nostra liberazione — esprima colla devozione e colla gratitudine al Re Liberatore, la ferma volontà che la nostra schiavitù sia finita per sempre.

Viva il Re, Viva l'esercito Italiano!

Joanniz 11 novembre 1915.

IL MUNICIPIO DI JOANNIZ

**Negli altri comuni**

In occasione della ricorrenza del genetliaco di Sua Maestà il Re tutti i paesi irredenti erano ieri imbandierati. I sindaci di Grado, di Joanniz, di Gradisca e di Cormons hanno telegrafato bene auspicando alla grandezza del Re e della Patria e hanno pubblicato patriottici manifesti.

**Ricerca profughi**

Giuseppe Bergantini, cocchiere, che dovrebbe trovarsi a Udine è pregato dare sue notizie alla ditta Papale e Giacopelli casella postale N. 19 Udine.

## ARTE E TEATRI

**Teatro Sociale**

**La compagnia delle maschere**

La Compagnia Picello fu assai festeggiata nelle due recite di ieri. Alla sera, specialmente, il pubblico accorse in folla. La serata era di gala, in omaggio di S. M. il Re, di cui ricorreva il genetliaco. L'orchestrina, all'inizio dello spettacolo, intonò la Marcia Reale, accolta da entusiastici applausi.

In un intermezzo la signora Edi Bonini-Picello declamò un brano de *Le Laudi* scritte in onore dei fratelli Brongetti da Gabriele d'Annunzio. Il successo della gentile attrice fu calorosissimo.

Questa sera avremo l'annunciata novità: *Mario e Maria*, di Sabatino Lopez, che fu replicata per trenta sere di seguito, ultimamente a Milano.





# Cronaca Cittadina

## Per il genetliaco reale

Ieri sin dal mattino ricorrendo il natalizio di S. M. il Re la nostra città andò via via coprendosi di bandiere.

Tutte le finestre del centro e vie adiacenti avevano esposto il vessillo nazionale. Come di consueto anche sul Castello e sopra la loggia S. Giovanni sventolavano le bandiere.

Nella piazza Vittorio Emanuele erano inalzate le antenne con gli stendardi del Comune e della provincia. Anche nel mezzo della piazza XX Settembre era inalzata la bandiera nazionale.

Per tutta la giornata si notava una insolita animazione. Nel pomeriggio tutti gli uffici governativi rimasero chiusi.

**Il telegramma della Società di Tiro a segno**

La Società del Tiro a Segno mandò il seguente telegramma:

«*A S. E. il Ministro della Real Casa*

ZONA DI GUERRA

Società Tiro a Segno Udine dai fulgidi esempi del presente traendo felici auspici pel futuro alla Maestà del Re nobilissimo simbolo d'Italico valore rassegna vivissimi omaggi.

*Tonini* presidente»

**La cerimonia in Duomo**

Ieri mattina alle ore dieci venne celebrata nel nostro Duomo una Messa solenne seguita dal «Te Deum» in onore della lieta ricorrenza del giorno natalizio di S. M. il Re.

**Le risposte della Casa Reale**

**Al senatore Antonino di Prampero**

Sono giunti molto graditi a S. M. il Re gli auguri cortesi espressi da lei in nome proprio e quale interprete della Società Storica Friulana e di codesto comitato della Croce Rossa. Sua Maestà il Re ringrazia cordialmente.

*Mattioli.*

*Al Co. Antonino di Prampero*

Senatore del Regno

**All'on. deputato Morpurgo**

E' pervenuto all'on. Morpurgo il seguente dispaccio:

«Gli auguri molto cortesi da lei riferiti a nome di cotesta Camera di Commercio e del comitato Udinese della «Dante Alighieri» sono giunti graditissimi a Sua Maestà che mi rende interprete dei suoi migliori ringraziamenti.

*Mattioli*».

**I francobolli per la Croce Rossa**

La *Stefani* ci manda da Roma 11 sera:

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Dal giorno 14 corrente saranno messi in vendita i nuovi francobolli speciali da dieci e quindici centesimi col soprapprezzo di cinque centesimi, il quale andrà a beneficio della Croce Rossa Italiana. Si ritiene opportuno di rammentare che l'uso dei detti francobolli è facoltativo e limitato alla francatura delle corrispondenze dirette nell'interno del Regno, da e per le Colonie e fra queste.

## I solenni funerali del generale Montanari

Ieri mattina alle 8 furono rese solenni onoranze alla salma del maggior generale Carlo Montanari, morto in seguito alle ferite riportate negli ultimi combattimenti.

Mercoledì la salma contenuta nel feretro, avvolto nella bandiera tricolore, venne deposta su apposita gradinata nel centro della chiesa del Seminario. Sulla bara vi era il berretto del generale, e ai piedi della gradinata un gran mazzo di rose olezzanti, mesto omaggio della vedova «*Elena al suo Carlo*».

Tutto all'intorno erano disposte le seguenti corone:

Elena e Famiglia - I tuoi piccoli Franco, Emma e Valerio - Il generale Luigi Cadorna - Gli ufficiali del Comando Supremo - La Regia Marina - Gli Ufficiali del Corpo di Stato Maggiore - Gli ufficiali dell'Intendenza generale - Gli ufficiali della Brigata Forlì - Segretariato generale per gli affari Civili - Sottufficiali del Comando Supremo - La Brigata Forlì al suo valoroso comandante - Il Comando del Secondo Corpo d'armata - Il Comando della III Divisione.

Alla pia cerimonia assistevano la vedova signora Elena Day di Boston, il fratello Claudio Montanari, la sorella signora Ersilia vedova del generale Monaco, il nipote Carlo Minotti, tenente dei bersaglieri, l'ufficiale d'ordinanza tenente Cerni, altri ufficiale e il Padre Semeria amicissimo dell'Estinto.

Ieri mattina vennero celebrate tre messe, e dopo l'assoluzione, il generale Cadorna diede l'estremo saluto alla salma.

Cominciò col ricordare l'intelligenza e le virtù militari del generale Montanari che per lui più che un dipendente era l'amico. Chiuse con le seguenti parole:

«Vada riverente il saluto alla vedova addolorata, ai teneri figli che egli tanto amava ed agli altri congiunti; sulla sua bara deponiamo una corona d'alloro, simbolo della gloria, di cui si rese degno col suo alto valore. Non versiamo lagrime ma invidiamo la sorte avventurata del generale Montanari che trovò una morte gloriosa per la grandezza d'Italia.

«Noi lo accompagniamo all'ultima dimora, mentre tuona il cannone, e mentre forse la brigata, che egli tanto amava, si lancia vittoriosa all'assalto delle contese posizioni nemiche».

Dopo il discorso il feretro da 6 soldati venne trasportato sul carro mortuario e il funebre corteo si mise in moto.

Stavano ai cordoni il Prefetto, il Sindaco e quattro colonnelli. Seguivano la sorella accompagnata dalla co. Arnaldi dama della Croce Rossa dell'Ospedale del Seminario, il fratello, il nipote, Stato Maggiore, autorità, generali ufficiali delle missioni estere, la Giunta comunale al completo, il comm. G. B. Volpe e altre personalità distinte.

L'imponente corteo era preceduto, seguito e fiancheggiato da soldati.

Numerosissimo pubblico assisteva al passaggio del corteo che si recò al Cimitero percorrendo le vie Missionari, Cavallotti, della Posta, Cavour, Poscolle e Viale Venezia.

✱✱

Il maggior generale Carlo Montanari era nato l'11 marzo 1863 in Moncalvo Monferrato. Terminato il ginnasio in Asti, entrò nel collegio militare di Firenze donde uscì nel 1882 per entrare all'Accademia Militare di Torino. Promosso tenente di artiglieria andò in Eritrea colla spedizione San Marzano, rimanendovi un anno. Promosso capitano nel 92, entrò alla Scuola di guerra e ne uscì capitano di Stato Maggiore.

Venne poi inviato a Berlino e quindi promosso maggiore. Fu per cinque anni insegnante di tattica alla Scuola di guerra di Torino.

Chiamato a Roma nel 1911 in qualità di capo ufficio addetto allo scacchiere orientale presso il comando di stato maggiore, vi rimase fino al luglio del 1914. Eseguì all'estero varie missioni di fiducia e conosceva a perfezione molte lingue straniere.

Nominato segretario di S. E. il Capo dello stato maggiore nel settembre 1914 lasciò Roma nel maggio 1915, per seguire il Comando Supremo. Comandò la brigata «Como» e attualmente comandava la brigata «Forlì».

## I saluti dal campo

*Italia 6 Novembre 1915*

I sottoscritti soldati di fanteria dal le vette del monte ..., ricordano i loro cari genitori, famiglie, fidanzate ed amici, e con la speranza di riabbracciarli mandano affettuosi saluti:

Leopoldo Castenetto, Mauro Lodovico di Cassacco, Scaini Bortolomeo di Segnacco, Freschi Gerardo di Pagnacco.

**Comitato provinciale di assistenza alle famiglie dei militari**

Il Consiglio di Amministrazione del Cotonificio Udinese nell'occasione del genetliaco di S. M. il Re ha fatta una seconda elargizione di lire *diecimila* a favore delle famiglie bisognose dei militari della Provincia di Udine.

Il Comitato provinciale sentitamente ringrazia.

**Offerte ai feriti della Succursale Ospitale Civile di via Dante**

Nella fausta ricorrenza del genetliaco del nostro Amato Sovrano il sig. G. Guidolino lire 20.

Dalla Contessa Elisa de Puppi fiori. Dalla Contessa Marazzoni Visconti cartoline e carta da lettere.

In morte del cav. uff. Colonnello Osvaldo Chiussi: dal signor Fabio e Maria Celotti lire 10, da Margherita e Guido Berghinz lire 10.

**Arrestato mentre tentava di rubare dei polli morti**

Ieri mattina alle ore 9 e 30 mentre la Piazza Mercatonuovo era affollatissima il vigile Buiatti osservò tre giovani che s'aggiravano fra la folla fermandosi a lungo dietro le baracche delle venditrici con un fare che non prometteva nulla di buono.

Insospettito il solerte vigile decise di tenerli d'occhio e non ebbe a pentirsene.

Difatti poco dopo i tre individui fecero sosta dietro la baracca di certa Biasutti Polesi Ida venditrice di polleria morta. Approfittando di un momento in cui la Biasutti era impegnata coi clienti uno dei tre... amici allungò la mano sinistra per prendere un paio di bellissimi polli morti pronti per farli cucinare.

Ma il tizio aveva fatto i conti senza... il vigile il quale lo prese per un braccio dichiarandolo in arresto. Gli altri due visto la mala parata credettero opportuno svignarsela dileguandosi fra la folla.

Il ladro condotto al Commissariato di P. S. e interrogato dichiarò di chiamarsi Mazzeo Ciro di Giuseppe e di Sali Geazia muratore di anni 18, nato a S. Seveso, provincia di Foggia.

Partito dalle lontane Puglie in compagnia di molti altri operai, doveva recarsi a lavorare sulla fronte.

Giunto nella nostra città, non trovando nulla di buono da mangiare si decise per l'acquisto di un paio di polli. Unitosi ad altri due suoi compaesani si recò sul mercato, per fare la compera, ma giunto colà, a quanto pare, le buone intenzioni del giovanotto erano diverse.

L'autorità di P. S. non volendo prestar fede alla versione lo passò alle carceri. Ora si sta cercando i suoi compagni.

**Carretto rinvenuto**

Certo Fiorito Remo fu Federico, negoziante di frutta, giorno sono aveva denunziato all P. S. la sparizione di un suo carretto ch'egli aveva lasciato momentaneamente incustodito davanti alla porta del magazzino.

Ieri venne a sapere che il carretto si trovava in deposito presso gli agenti di P. S. che lo avevano rinvenuto. Recatosi colà si ebbe di ritorno il veicolo.

**I feriti all'Ospitale**

Ieri vennero medicati all'ospedale: Lo scultore Luigi Pischiutta di anni 19 abitante in via Grazzano, contusione all'occhio sinistro, guaribile in 10 giorni.

**Teatro Minerva**

**Cinema Varietà**

Programma per venerdì 12 novembre: La compagnia comica veneziana diretta dal simpatico e applauditissimo artista Bratti rappresenterà la commedia brillantissima in un atto di E. Torero: *Cogo e segretario*.

Precederà lo spettacolo di prosa il magnifico capolavoro cinematografico *L'Italia s'è desta* ovvero *l'eroismo dei Fratelli Bandiera* emozionante e patriottico dramma di attualità in quattro atti della Casa «Cines» di Roma.

Prossimamente: *Guglielmo Oberdan*

# Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

# La nostra offensiva nel Trentino e sull' Isonzo

## Avanzata oltre Zagora - La presa di 260 prigionieri tra cui 3 ufficiali

## Il comunicato ufficiale

ROMA, 12 ore 0.10. *Comando supremo* — 11 NOVEMBRE 1915

(Bollettino di guerra N. 169)

NELL'ALTA VALLE DI CAMPELLE (TORRENTE MASO VALSUGANA) IL NEMICO ATTACCO' LE NOSTRE POSIZIONI DI COL DI SAN GIOVANNI. BENCHE' APPOGGIATO DAL FUOCO DI NUMEROSE ARTIGLIERIE APPOSTATE A CIMA DI CUPOLA E SUL MONTALON, L'ATTACCO FU RESPINTO.

IN VALLE CORDEVOLE CONTINUA LA NOSTRA ENERGICA PRESSIONE CONTRO LA CORTINA MONTUOSA TRA MONTE SIEF E MONTE SETTSAS. FURONO ANCHE INIZIATE PICCOLE OPERAZIONI DIRETTE A SNIDARE NUCLEI NEMICI RIMASTI SUL ROVESCIO DEL COL DI LANA.

SUL MEDIO ISONZO NEL SETTORE DI PLAVA LE NOSTRE FANTERIE INIZIARONO IERI UNA RISOLUTA AVANZATA OLTRE IL PAESE DI ZAGORA E PRESERO AL NEMICO 260 PRIGIONIERI TRA I QUALI TRE UFFICIALI.

ANCHE SULLE ALTURE A NORDOVEST DI GORIZIA FURONO FATTI PICCOLI PROGRESSI E PRESI 18 PRIGIONIERI.

SUL CARSO PER TUTTA LA GIORNATA NEBBIA E PIOGGIA DIROTTA PARALIZZARONO LE AZIONI DELLA ARTIGLIERIA E COL RIDURRE IN TORRENTI I NUMEROSI BURRONI OSTACOLARONO L'AVANZATA DELLE FANTERIE. — TUTTAVIA LO SLANCIO E LA TENACIA DELLE NOSTRE TRUPPE VALSERO AD ESPUGNARE TALUNI ROBUSTI ED IMPORTANTI TRINCERAMENTI A SUD OVEST DI SAN MARTINO ED A PRENDERE AL NEMICO UNA TRENTINA DI PRIGIONIERI.

Generale *CADORNA*

### Le felicitazioni del Re d'Inghilterra al Re d'Italia

LONDRA, 11. — *In occasione del genetliaco del Re d'Italia, Sir Arthur Walsh, cerimoniere di Corte visitò lo ambasciatore d'Italia, marchese Imperiali, ed a nome del Re presentò le felicitazioni. L'ambasciatore ringraziò Walsh per le felicitazioni, che furono subito comunicate telegraficamente al Re d'Italia.* (Stefani)

### L'affondamento dell'"Ancona„

#### I naufraghi furono bombardati e respinti con dileggio

CAPO BON, 11. — *Dopo il siluramento del piroscafo* Ancona *da parte del sottomarino austriaco, il comandante della nave fece porre i canotti in mare. Immediatamente dopo che la ottava imbarcazione fu messa nell'acqua, l'*Ancona *affondò, immergendosi dalla parte di prua. I passeggeri e l'equipaggio rimasti ancora a bordo e rifugiatisi sul ponte posteriore, furono inghiottiti colla nave. Le otto imbarcazioni partirono insieme in direzione sud. Alle ore sei scoprirono un battello i cui fuochi erano spenti e gli fecero segnali con fuochi di bengala. La nave si avvicinò, ma il sottomarino che seguiva i naufraghi, avendo illuminato i proiettori, col suo aiuto esplorava l'orizzonte, la nave cambiò rotta e scomparve nella notte.*

*Ciascuna barca continuò allora la strada separatamente. Sopra una di esse si trovavano, col tenente Salvemini, 26 persone, che giunsero ieri, martedì, nelle ore del mattino, sulla spiaggia di Sidi Daoud alla penisola del Capo Bon, ove vennero raccolte dalla popolazione europea.*

*Salvemini ritiene che le otto barche contengano 240 persone. Un'altra barca, col comandante dell'*Ancona *e 28 persone, venne raccolta stamane all'isola Zembra da un battello proveniente da Sidi Daoud, che imbarcò i passeggeri e con l'aiuto di un altro battello fece ricerche nei paraggi di Capo Bon e poi rientrò in porto.*

TUNISI, 10. — *Il comandante dell'*Ancona*, giunto oggi, conferma che il sommergibile nemico, nel suo cannoneggiamento del piroscafo italiano, colpì le scialuppe pronte a lanciarsi in mare.*

*Molti passeggeri furono uccisi e feriti a bordo, altri mentre erano già in barca. Alcuni naufraghi essendosi accostati al sommergibile, furono respinti con dileggio. Il comandante esclude che il sommergibile abbia dato alcun cenno per fermare il piroscafo.*

*Il sommergibile annunciò la sua presenza a circa cinque miglia con un colpo di cannone che sfiorò il piroscafo. L'*Ancona *si arrestò completamente. Le ultime cannonate e siluri partirono da una distanza di trecento metri.* (Stefani)

NAPOLI, 11. — *Finora i salvati del vapore* Ancona *sarebbero 320. Di questi, 260 si trovano a Biserta e a Ferreville e 50 a Malta.*

*Notizie giunte alla Società «Italia» danno fra i salvati, oltre il Salvemini, gli ufficiali Rocca e Gardella, il dottore di bordo Giordano, e il comandante della nave.*

*I primi salvataggi furono operati dal vapore francese* Plata.

### L'intera stampa inglese condanna l'affondamento dell'"Ancona„

LONDRA, 11. — L'intera stampa londinese deplora e condanna l'affondamento del piroscafo «Ancona» come atto di lesa umanità.

Il «Times» dice che la distruzione del transatlantico italiano si può considerare come il più grave delitto commesso dai sottomarini, dopo l'affondamento del «Lusitania», dopo discussa la reciproca responsabilità fra gli Stati Uniti e la Germania nella continuazione di questi attentati.

Il «Times», riferendosi alla recente nota americana diretta all'Inghilterra, domanda ironicamente al presidente Wilson quale sistema di guerra marittima preferisca: se quello degli inglesi, che per visitare navi sospette di contrabbando, fanno perdere due o tre giorni di tempo, oppure quello dei tedeschi, che col cannone e i siluri, fa centinaia di vittime innocenti, compresi i numerosi sudditi americani.

Il «Daily Chronicle» dopo aver deplorato il delitto in sè, dice: «L'affondamento dell'«Ancona» è meno scusabile di quello del «Lusitania», perchè se quel transatlantico era sospetto di portare munizioni, provenendo da New York, la stessa supposizione non era applicabile all'«Ancona», andante a New York. (Stefani)

### I mezzi sleali del nemico austriaco

#### Il tricolore italiano sopra i suoi aeroplani

ROMA, 11. — *Il nemico continua a ricorrere frequentemente a mezzi sleali di guerra. Alcuni giorni or sono un aeroplano austriaco, avente i colori italiani, lanciava una bomba sopra una nostra batteria nelle vicinanze di Plava, senza tuttavia arrecare alcun danno. Che si trattasse di un velivolo nemico è certissimo, e lo comprova anche il fatto che, esaminati i frammenti della bomba, risultò non appartenere a nessuna delle specie di bombe in uso presso il nostro esercito.* (Stefani)

### Impresa che onora le truppe italiane

GINEVRA, 11. — *La* Tribune de Genève*, commentando la conquista italiana del Col di Lana, dice:*

*«E' impresa che onora lo slancio delle truppe italiane».*

### FRA RUSSI E AUSTRO-TEDESCHI

#### L'offensiva russa a Schlock

PIETROGRADO, 10. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

*«Nella regione di Schlock le nostre truppe, le quali hanno preso la offensiva sulla riva sinistra del fiume Aa, in Curlandia, si sono consolidate, presso Kemmer ed hanno occupato anche Oding.*

*«Nella regione di Jacobstadt e ad ovest di Dwinsk i combattimenti sono stati ieri meno accaniti dell'altro ieri. A sud fino nella regione del Pripjet nessun cambiamento.*

#### Un altro scacco degli austro-tedeschi che lasciarono 2000 soldati e 50 ufficiali nelle mani dei russi

*«A nord della borgata di Kolki continua l'accanito combattimento; tutti gli attacchi nemici lanciati dalla parte di Goutablissovska sono stati respinti. Abbiamo sfondato le linee nemiche a sud-est del villaggio di Boudki e durante l'inseguimento delle truppe avversarie che ripiegavano. Le nostre truppe hanno occupato il villaggio stesso, nonchè le foreste a sud e a nord. Verso mezzogiorno abbiamo fatto prigionieri cinquanta ufficiali ed oltre duemila soldati di cui la metà tedeschi e ci siamo impadroniti di circa venti mitragliatrici. Inoltre abbiamo fatto annegare un gran numero di nemici nel fiume Tcherniaska. Questo successo è stato realizzato grazie al brillante concorso della nostra artiglieria.*

*«Nella regione del fiume Okonka le nostre truppe hanno preso d'assalto una parte delle trincee nemiche. Due tentativi di offensiva da parte degli austriaci nella regione di Zaleszciki sono stati respinti.*

*«Sul fronte del Caucaso nessun cambiamento».* (Stefani)

### La calma regna nella Galizia Orientale secondo il comunicato austriaco

BASILEA, 11. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data del 10, dice:

*«Nella Galizia orientale la calma regna nuovamente, dopo lo scacco degli ultimi attacchi russi contro la nostra fronte dello Strypa. Un tentativo di avanzata dei russi ad ovest di Tchartorysk fu sventato dalle truppe tedesche ed austro-ungariche, con violenti combattimenti».*

### Un battello pilota russo affondato nel mare di Finlandia

BASILEA, 11. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

*«Nostri sottomarini affondarono il 5 novembre, all'entrata del Golfo di Finlandia, un battello pilota di una squadriglia russa di draghe per la pesca delle mine ed il giorno 8 a nord di Dunkerque una torpediniera francese».* (Stefani)

### L'incendio d'una grande fabbrica d'armi a Bethlehem in Pensilvania

#### Quasi 5 milioni di danni

BETHLEHEM, 11 — *L'edificio della* Steel Company *si è incendiato. Conteneva merci per valore quasi di un milione di dollari, compresi 800 cannoni. Tutto subì gravi danni.* — Stef.

### Un'altra grande officina incendiata agli Stati Uniti

NEW YORK, 11. — *Un incendio di origine ignota è scoppiato a Trenton (New Jersey) nella officina della Società Roeblings, occupantesi della fabbricazione del filo di ferro dentato e di catene per gli alleati. I danni sono valutati ad un milione di dollari.*

### Le parole del ministro della guerra del Canadà

LONDRA, 11. — *Il* Daily Mail *dice che sir Sam Hughes ministro della guerra al Canadà, dichiarò che assumerà il comando dei canadesi quando si comincierà la grande offensiva sul fronte occidentale. Aggiunse che la marcia su Berlino comincierà più presto che non si pensi.* (Stefani)

### Un trasporto britannico assalito da un sottomarino nemico

LONDRA, 11. — (Ufficiale) Un sottomarino nemico cannoneggiò nel Mediterraneo il trasporto britannico *Merciant*. Questo potè raggiungere il porto, ma vi furono 23 morti, 50 feriti, e 30 mancanti. I feriti furono ricoverati all'ospedale. (Stefani)

### Un funzionario degli Stati Uniti espulso dal Belgio

PARIGI, 11. — *Il* New York Herald *ha da Washington che Delaval, cancelliere della legazione americana a Bruxelles, fu obbligato a lasciare il Belgio, causa l'attività spiegata a favore di Miss Cawell.*



### Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER:
Cormons: ore 9 — 12.10 — 18.20.
Venezia: D. 6.55 — D. 11.5 — A. 13.5 — D. 15.5 — A 17 — D 18.30.
Pontebba: M. 6 — A 12.35 — A 18.30
Cividale: M. 9 — M. 12.30 — M. 18.30
San Giorgio di Nogaro - Venezia: M. 7.25 — M. 15.25.
San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 13.15

ARRIVI A UDINE DA:
Cormons: M. 6.41 — D. 11 — O. 18.20.
Venezia: A. 8.46 — A 10. 35 — D 11.40 — D 17.55 — D. 20.18 — A. 23.7.
Pontebba: A. 4.15 — A. 8.15 — A 15.45.
Cividale: M. 6.30 — M. 10.30 - M. 17.30
Da San Giorgio Nogaro - Venezia: M. 11.20 — M. 20.20.

*SAN GIORGIO DI NOGARO - CERVIGNANO - BELVEDERE*
Partenze da San Giorgio: M. 10.5 — M. 14.5 — M. 19.5.
Arrivi da Belvedere: M. 8.55 — M. 13.55 M. 16.55.

*STAZIONE PER LA CARNIA - VILLA SANTINA:*
Partenze da Stazione della Carnia: M. 7.36 — M. 14 — M. 20.
Partenze da Udine: 6. — 12.35 — 18.39.
Arrivi da Villa Santina: M. 6.39 — M. 9.7 — M 16.30
Arrivi a Udine: 10.26 — 18.
S. Daniele (Stazione Porta Gemona):


Dottor ISIDORO FURLANI, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
*Stabilimento Tipografico Friulano*


Il .... ottobre cadeva eroicamente combattendo per la grandezza della Patria

**RINALDO LONDERO**

**Sottotenente di fanteria**

La madre, il fratello Giuseppe, la cognata Maria Pittini ed i nipoti Mario ed Enrico, ne dànno, desolati ma orgogliosi, il triste annunzio.

*Gemona, 11 novembre* 1915.

Ieri fu condotta all'ultima dimora

**Pennato Agnese**

mancata ai vivi il 10 corrente.

Il fratello ed i congiunti tutti, d'ogni dimostrazione di compianto, vivamente ringraziano.

*Udine, 12 novembre* 1915.

### Un soccorso che giunge in buon punto

Vi è nel mondo una quantità di ammalati per cui le Pillole Pink sono state il soccorso desiderato, atteso. Dato che questi ammalati avevano provato, senza successo, numerosi rimedi, ci si può chiedere che cosa sarebbe accaduto di essi senza il benefico intervento delle Pillole Pink.

Dopo avere letto quanto segue tutti saranno d'accordo nel riconoscere che nel caso della signora Pascoli, le Pillole Pink sono intervenute in buon punto.

Sª Teresa PASCOLI — Cl. Pignat

Il signor Giuseppe Pascoli, rappresentante, Via A. L. Moro, 57, Udine, ci scrive in questi termini:

«Sono lieto di potervi comunicare un fatto che dimostra una volta di più la notevole efficacia delle Pillole Pink. Da undici anni sono sposato con Teresa Marinetti ed ho avuto tre figli che sono viventi, sani, robusti e anche intelligentissimi. L'ultimo parto di mia moglie fu oltremodo difficile, essendo la creaturina nata innanzi tempo. La piccina morì e la salute di mia moglie fu, da quel momento, compromessa. Minata da lenta anemia, mia moglie deperì. Ella si lamentava sempre di grande debolezza. Mali di testa, vertigini, palpitazioni di cuore. Le sue digestioni erano divenute penosissime e siccome ella s'alimentava male la sua debolezza aumentava tutti i giorni. Questo cattivo stato di salute continuo aveva influito sul suo carattere ed ella si mostrava nervosa all'eccesso e malinconica senza ragione. Siccome tutti i rimedi presi non le avevano dato dei buoni risultati, mia moglie era impressionata e si vedeva ammalata per tutta la vita. Fortunatamente le furono ordinate le Pillole Pink e da quando le ha prese un subitaneo miglioramento s'è manifestato. Incoraggiata e felice di questo primo risultato, ella ha scrupolosamente continuato la cura, ha ricuperato tutte le sue forze ed ha visto sparire tutti i suoi malesseri. Mia moglie ha terminato la cura da parecchi mesi e non ha cessato di star bene».

Noi potremmo citare centinaia di casi simili in cui le Pillole Pink sono intervenute a guarire felicemente, quando tutti gli altri rimedi avevano fallito.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie: lire 3.50 la scatola, lire 18 le sei scatole, franco. Deposito generale: A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano